



«Oltre l'apparenza»

La Giornata mondiale della disabilità celebrata il 3 dicembre a Gesù Redentore

DI **ERMANNO LOTTI** *

Si celebra ogni anno, il 3 dicembre, la Giornata mondiale delle persone con disabilità, istituita nel 1992 dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di promuovere i diritti e il benessere delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della società. È un'occasione per continuare a sviluppare una visione autentica della persona con disabilità, acquisita o congenita, non come individuo da includere in quanto portatore di un limite, che peraltro, è una caratteristica dell'essere umano, ma come persona con bisogni e desideri.

Non dovrebbe essere necessario avere una giornata dedicata alle persone con disabilità, perché ogni persona ha limiti, debolezze, fragilità. Tuttavia questa giornata è anche una occasione per ribadire che è importante accettare e condividere i limiti che tutti abbiamo e incontrarci nelle nostre disabilità perché questo produce una forza generativa di soluzioni, di opportunità nuove che annullano i limiti.

Per questo la Giornata mondiale delle persone con disabilità è anche la giornata di tutti. Come comunità cristiane siamo impegnati a riconoscere in ogni persona un fratello o una sorella in Cristo, senza barriere né condizioni e a promuovere una cultura in cui le fragilità siano superate dalla condivisione dei doni che tutti abbiamo.

Lo scorso anno la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Erio Castellucci si era svolta nel Duomo di Carpi mentre quest'anno si è tenuta nella parrocchia di Gesù Redentore.

Nella liturgia sono stati usati diversi canali comunicativi in modo da poter essere comprensibile a tutti, anche a coloro che non utilizzano il tradizionale linguaggio verbale. Da qualche anno si sperimentano le "celebrazioni per i 5 sensi", già san Tommaso diceva che "nulla può essere nell'intelletto se prima non è stato nei sensi". Anche nella liturgia e nella partecipazione ai riti della Chiesa più sono i sensi coinvolti, tanto più è intensa l'esperienza. Oltre al consueto canale della vista, i sensi dell'udito, dell'olfatto, del gusto e del tatto, servono per imprimere a fondo nella memoria delle persone l'esperienza vissuta.

Nella celebrazione di mercoledì scorso, oltre alla traduzione LIS per le persone sorde, erano disponibili due monitor per la proiezione dei testi dei canti, delle letture e delle icone che indicano i vari momenti della liturgia.

La lettura del Vangelo è stata accompagnata da una rappresentazione scenica del racconto per facilitarne la comprensione del messaggio.

È importante che la liturgia sia percepita come un incontro aperto a tutti, dove nessuno possa sentirsi escluso, dove emerga chiaramente quella cultura dell'incontro basata sulla consapevolezza che ogni persona è unica e irripetibile e che, proprio per questo, ha qualcosa di unico da donare agli altri. Le persone con disabilità possono ravvivare celebrazioni poco vissute, irrigidite dai formalismi del rito, riportando al centro la persona con le sue fragilità, ma anche con il suo grande cuore che si dona attraverso relazioni sincere e generose. Al termine della celebrazione è stata recitata la preghiera per ottenere la beatificazione della venerabile Anna Fulgida Bartolacelli e per chiedere grazie per la sua intercessione. In questa seconda domenica di avvento il profeta Isaia ci ricorda che «lo spirito del Signore, ... non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire»; (Is 11, 1-5) «Apparenza» è anche il titolo di una poesia di Mauro Giusti che invita a non fermarsi all'apparenza nell'incontro con gli altri, perché ogni persona «è fatta a immagine e somiglianza di Dio», e tempio dello Spirito Santo: «Apparenza». «Non possiamo sapere davvero che cosa si nasconde dietro un paesaggio, finché non ci avventuriamo all'interno, così come con le persone, non possiamo conoscerle a fondo se ci fermiamo all'apparenza », scrive Giusti.

** diacono*

L'appello: le fragilità siano superate dalla condivisione

La celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Erio Castellucci in occasione della Giornata mondiale della disabilità tenutasi lo scorso 3 dicembre nella chiesa di Gesù Redentore